

ODG APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEL 21 GENNAIO 2010

I fatti di Rosarno sono ancora nei nostri occhi, immagini dure, difficili.

Centinaia di lavoratori immigrati sfruttati ed abbandonati a se stessi, razzismo e paura, è questa l'Italia che ci siamo trovati a vedere nel 2010.

Nelle campagne delle nostre Regioni migliaia di immigrati per pochi euro raccolgono la frutta che mangiamo nelle nostre tavole, a volte sono clandestini, venuti in Italia per sfuggire a guerre e alla fame, a volte sono operai messi per strada dalla crisi che colpisce con forza il nostro paese e lascia a casa italiani e stranieri.

In ogni caso, le condizioni in cui vengono costretti li rendono ricattabili, nelle mani di persone senza scrupoli. Il disagio genera disagio e nei ghetti, nelle città, nei quartieri e nelle campagne dimenticate nel nostro paese si innescano guerre tra poveri spesso innescate da interessi economici o della criminalità organizzata.

A Rosarno gli immigrati si sono ribellati ad una criminalità che li sfrutta e li disprezza caricando la loro rabbia sulla popolazione, su chi li circonda.

Non può e non deve mai essere questa la risposta, ma è grazie agli immigrati che si è alzato un velo che sembrava coprire gli occhi di noi tutti.

Legalità, rispetto, diritti, integrazione, lavoro.

Queste devono essere le parole d'ordine per italiani e immigrati. Il Governo sino ad oggi ha solo scatenare paure, generando insicurezza per gli italiani e gli immigrati, disinvestendo su tutte le politiche di integrazione, promuovendo leggi che generano isolamento e diffidenza. Pensiamo alla legge Bossi-Fini alle difficoltà per i ricongiungimenti familiari, ai respingimenti in mare, all'obbligo anche dei sanitari a denunciare i clandestini. Così si creano solo mondi paralleli, incomunicanti e distanti.

Nel nostro rione è possibile disegnare una storia diversa, una convivenza ed uno scambio continuo e proficuo.

All'Esquilino abbiamo la responsabilità di dire che si può fare diversamente, a partire dalle importanti esperienze delle scuole del nostro rione, che sono tra le scuole più multietniche d'Italia.

Per questo ci diamo come obiettivo di interloquire e di lavorare con le comunità straniere presenti nel rione e di dare vita ad un gemellaggio con le realtà vive, e ce ne sono, che nel territorio di Rosarno operano in silenzio e spesso in solitudine.

Aderiamo alla giornata di sciopero nazionale degli immigrati promossa per il 1 Marzo da un vasto arco di forze per dimostrare quanto siano importanti per la nostra economia e per il nostro Paese tutti quei cittadini che in questo paese sono venuti a lavorare e a cercare una vita migliore.